

retenuti si srrorono in caxa dil prefato signor Camillo. El qual primo culpabile constatato de culpa de haver fatto fugir et scorto via el ditto assassinio, questa mattina molto per tempo lo ho fatto apicar fora di una fenestra verso la piazza. Condutti di la caxa del ditto signor Camillo in le forze mie con grandissima difficultà, come appar largamente tutto il fatto per le intercluse lettere heri per noi scritte al clarissimo Proveditor, qual Vostra Serenità piacendogli potrà veder. Et di più ancora ho omesso in essere lettere che alle cride fatte far per noi che 340* sotto pena di la forca la preditta compagnia di Rodolfo, che era in arme per assaltar la caxa del prefato signor Camillo dovesseno andare allia lozamenti loro et deponer l'arme, non solamente se ne riseno, ma alcuni di loro vennero al trombetta minazzandolo se non si partiva che lo taglierano a pezi. Per il qual caso de la soprascritta ritention fatta per il signor Camillo per iustificarsi, et senza haver rispetto che li retenti per lui siano del stato dil signor ducha di Urbino, è seguito che ditti fanti, come ditto signor ne ha fatto intender, lo hanno minaziato che non sarà sicuro nè in campagna nè in terre. Et perchè *etiam* ditto capitano Redolfo gli disse in mia presentia, che lui signor Camillo si havia voluto scaricar apresso lo clarissimo Proveditor et illustrissimo Ducha, et cargarlo lui Rodolfo. Et per questo lui signor dubita di la vita sua, et che difsic cosa è guardarsi de descrittion de schioppi, *maxime* con gente che, come si vede, non tengono reverentia nè a regimenti, nè honesto rispetto ad altri grandi, over condutieri. Et similmente el prefato capitano Gentil ne ha fatto intender *etiam* lui esser minaziato, come quello che habbi tolto le arme contra quelli di la patria sua. Ne par ben a noi, confessando el vero, che ditto capitano Gentil habbi potuto comandar a la compagnia sua et sia stato gran causa di far terminar bene el soprascritto caso. Ma di novo questa matina ne sono stati accusati 4 di essa compagnia venuti con animo di offendere alcuni de li nostri officiali fin su la piazza, et uno altro venuto alla piazza di cittadella et ditto ad uno di nostri, con lamentarsi di quello era stà apicato, che per tal caso non voria esser in loro rectori, subito ditto gioto partendosi. Questo dicemo solo per dir il tutto a Vostra Serenità per farla ben conscientia di la qualità di simel gente; a le qual tutte cose soprascritte non siamo mancati di le provision che ne sono parse oportune et conveniente. Habbiamo voluto significar il tutto a Vostra Serenità sì per esser caso di molta importantia per la tanta inobe-

dientia et insolentia, sì *etiam* per rispetto di la persona di l' illustrissimo signor Camillo per le cause preditte; il che particolarmente habbiamo scritto al prefato clarissimo Proveditor. Nè oltra la presente notitia ne acasea dir, altro salvo humilmente raccomandarsi et aspettar di esser obedienti a quanto piacerà a Vostra Serenità *in praemissis* commettere.

Bergomi 4 Junij.

*Copia di uno lettera da Bergamo, di sier N. 341
colo Michiel el dotor capitanio, particu-
lar, data a dì 3 Zugno.*

Scrive come esso Capitanio el caso seguito in questa forma. Hozi son stato in uno gran caso et disordine, che 'l signor Camillo refene do et lui capitano andò in Sant' Agustin per dar spalle al ditto signor Camillo. Et che lui et li do capitani Zentil et Redolfo menaseno li ditti do fanti a la preson, ma non li fu modo. La compagnia voltò le arme verso il capitano Redolfo, et al trombetta tre imbavarati li dissero che l'andasse si non lo tagliariano a pezi; et se si stava la notte, quelli haveano aparechiato fassine per dar foco a la porta. *Unde* lui Capitanio andò a liberar la caxa del signor Camillo, et vene ditta compagnia in ordinanza a combatterla per haver li detenuti, con schioppi et ogni sorte de arme. Lui Capitanio fece venire Marco di Napoli et 4 over 5 altri capitani che erano con loro rectori con alcuni fanti loro. Fo butà da li copi uno fante de ditta compagnia con uno schiopo, et questo è quanto mal è occorso. Missier Zentil da Carbonara prese la porta di Santo Antonio, in modo che tra quel che cascò di copi morto et l'arsalto di la porta preditta, questi si reculorono *iterum* su la piazza di San Spirito, et fono cazati et persuasi andar fuora di la porta di San Lunardo, et cussi fece disarmadi tutti. Et quietamente cavai li do presoni, et examinati questa sera do testimonii, et uno iustamente culpabile questa notte scrive lo farà apicar, et da mattina sarà trovato al pozuol di ferro in cavo di la sala granda. Scrive non sarà longo nè tardo quando bisogna, et scrivendo, el ditto si confessà. Scrive di uno caso pericolosissimo et di molto danno et vergogna. *Do-
minus qui protegit* me ha fatto che ha tolto bon exito. Scrive, Dio sia benedetto che mi aiuta senza ministri. È nova che Andrea Doria ha preso il por- 341*
to di Zenoa, et che certa parte di le zente che era-
no in Milan se parteno per andar verso Como, et che spagnoli haveano ruinato la Certosa di Pavia